



La lotta per la salute è la lotta per un mondo più equo, giusto e solidale

Dichiarazione della Quarta Assemblea dei Popoli per la Salute People's Health Assembly - PHA4

Savar, Bangladesh, 15-19 Novembre 2018

Questa Dichiarazione è stata scritta ispirandosi alla memoria e allo spirito di Amit Sengupta, la cui dedizione alla lotta per un mondo più giusto, sano e solidale è stata assoluta e continuerà a ispirare attiviste e attivisti del People's Health Movement in futuro.

Le nostre lotte

Dopo mesi di mobilitazione attraverso assemblee nazionali e regionali noi, oltre 1.400 attiviste e attivisti della salute provenienti da 73 Paesi di tutte le regioni del mondo, ci siamo incontrate/i a Savar, in Bangladesh, sei anni dopo l'Assemblea a Cape Town, per riaffermare il nostro impegno per la lotta per la salute, che – nelle parole di Amit Sengupta – è la lotta per un mondo più equo, giusto e solidale.

La visione riportata nella [Carta dei Popoli per la Salute](#) (2000) e nella Dichiarazione di Cuenca (2005) è più che mai attuale, poiché purtroppo le cause alla base delle malattie e delle disuguaglianze persistono e devono ancora essere affrontate. Queste cause sono profondamente correlate a patriarcato, casteismo, razzismo, fondamentalismo religioso, abilismo, transfobia ed etero-normatività, e rafforzate dall'attuale paradigma di sviluppo, caratterizzato da individualismo, antropocentrismo e capitalismo neoliberista. Le comunità di tutto il mondo stanno progressivamente perdendo il diritto di accesso alla terra, all'acqua e ai mezzi di sostentamento, e devono affrontare crescenti fenomeni di militarizzazione, violenza e repressione.

Il paradigma corrente ha notevolmente rafforzato il potere delle imprese multinazionali, determinando un'enorme inflazione nel profitto privato e la creazione di una classe di dirigenti e azionisti transnazionali la cui ricchezza e il cui potere sono minacce dirette all'equità, alla giustizia e alla salute del pianeta. Gli interessi dominanti del capitalismo neoliberista stanno erodendo

sistematicamente la sovranità dei nostri governi, concedendo così i diritti e i privilegi delle persone agli interessi del profitto. Le multinazionali si concedono il lusso di una distruzione sfrenata degli ecosistemi e della biodiversità, generando enormi quantità di rifiuti tossici, mettendo a rischio identità culturali, diversità e modi di vivere. Le complessità dei conflitti emergenti e cronici, le migrazioni, i cambiamenti climatici, le minacce alla privacy - per citarne alcune - pongono ogni giorno nuove sfide. Tutto ciò, coadiuvato da politiche economiche e commerciali ingiuste a livello sia globale che dei Paesi, sta promuovendo un paradigma di sviluppo insostenibile e iniquo e creando una complessa trama di determinanti che ostacola la realizzazione della salute per tutte e tutti.

È in questo preoccupante contesto che situiamo la nostra lotta per il diritto alla salute; per un nuovo modello di società, con più solidarietà, empatia, equità e umanità, che salvaguardi la vita umana e gli ecosistemi.

La crisi della salute è la crisi del modello capitalista

I Paesi ad alto reddito, in stretto contatto con le multinazionali, stanno promuovendo politiche neoliberiste per gestire la crisi contemporanea del capitalismo globalizzato nell'interesse della classe capitalista transnazionale. Con l'aiuto di una rete di accordi "commerciali e d'investimento" unilaterali, queste politiche vengono accettate da o imposte ai governi dei Paesi a reddito medio-basso. Le risultanti politiche nazionali hanno conseguenze di vasta portata per le condizioni sociali che plasmano la salute delle persone, e anche per l'approccio e il finanziamento dell'assistenza sanitaria. Esse peggiorano i determinanti fondamentali della salute ed erodono progressivamente le infrastrutture sanitarie e la fornitura di servizi: incoraggiano i governi nazionali ad abdicare alle loro responsabilità nei confronti della salute pubblica, mentre introducono i regimi di privatizzazione e assicurazione.

La visione alternativa del People's Health Movement (PHM): equità, sostenibilità ecologica e salute per tutte e tutti

La nostra visione è di un mondo in cui vi è equità tra e all'interno dei Paesi, e la salute per tutte e tutti è una realtà. Riaffermiamo che la salute deriva dalla giustizia sociale, economica e ambientale. Immaginiamo un mondo in cui l'empatia, la solidarietà e il rispetto per le persone e l'ambiente sono al centro delle comunità globali, nazionali e locali; un mondo libero da discriminazioni e oppressioni basate su sesso, razza, casta, etnia, disabilità, sessualità, religione, occupazione, cittadinanza; un mondo in cui i diritti umani, l'emancipazione e la salute di tutte le comunità, insieme alla dignità e ai diritti di tutti gli esseri naturali, sono rispettati e promossi.

Chiediamo che i governi, le istituzioni finanziarie internazionali e le agenzie delle Nazioni Unite compresa l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) siano responsabili nei confronti delle persone, non delle multinazionali e dei loro agenti. Chiediamo che garantiscano i diritti relativi alla salute e all'ambiente attraverso leggi e regolamenti applicabili. Chiediamo che proteggano coloro

che lottano per difendere i propri diritti e porre fine all'impunità con cui le multinazionali minacciano, danneggiano e uccidono le persone e la natura.

Vogliamo sistemi sanitari pubblici equi che siano universali, appropriati rispetto al contesto, integrati e completi – e non discriminatori, delegittimanti, privati e a scopo di lucro. Sistemi che forniscano una piattaforma per un'azione appropriata sui determinanti sociali della salute, compreso un radicale cambiamento delle strutture di potere esistenti.

Il nostro impegno

Come abbiamo affermato nella [Cape Town Call to Action](#) (2012), nessun cambiamento è possibile senza una mobilitazione che costruisca potere sociale e politico tra le persone e le comunità. Come attivisti e attiviste del PHM ci impegniamo a creare ponti per collegare tutti i movimenti che lottano per il diritto alla salute con altri movimenti sociali che difendono la terra, l'acqua, i mezzi di sussistenza, i diritti delle comunità indigene e i diritti contro l'aggressione delle multinazionali e dei governi che rappresentano interessi corporativi.

Ci impegniamo a rafforzare il PHM assicurando trasparenza, democraticità ed equità di genere nei nostri sistemi decisionali. Ci impegniamo a creare nuovi circoli nazionali e rafforzare quelli esistenti, ampliando i legami e la solidarietà con altre organizzazioni, reti e movimenti popolari, coinvolgendo nuove persone, soprattutto giovani, a livello nazionale, regionale e globale. In questo modo, la diversità del nostro movimento sarà meglio rappresentata.

Il nostro lavoro a breve termine sarà organizzato attorno a sei aree tematiche e di azione con obiettivi specifici, ma restiamo aperti a nuovi temi a medio e lungo termine. Per esempio, l'importanza delle conoscenze tradizionali delle persone sugli ecosistemi e sulla salute, come forme di resistenza sostenibile e autonoma all'approccio biomedico dominante alla salute.

Giustizia di genere e salute

Il PHM promuove una comprensione e un'analisi di genere come ambito trasversale, che tocca tutti i circoli tematici all'interno del PHM. Il PHM supera il binarismo maschio/femmina e include le comunità LGBTQI (lesbiche, gay, bisessuali, queer e intersex) e transgender, integrando un'analisi e una comprensione di genere e non binaria in tutte le discussioni, eventi ed assemblee del PHM.

Il PHM afferma che l'oppressione di genere è intrinsecamente legata ad altri sistemi di oppressione, e che le interazioni fra questi compromette ulteriormente il benessere e l'accesso alle cure sanitarie. Nonostante tali interazioni si manifestino in modo differente e in vari gradi nei diversi contesti, l'esperienza dell'iniustizia di genere, della discriminazione e della violenza sono universali. Il PHM riconosce che, oltre alle donne, altre vittime di violenza di genere includono i bambini e le persone con orientamenti sessuali o identità di genere non-normative, e che quella vulnerabilità alla violenza è esacerbata dalla disabilità, lo stato civile, la razza, la casta, la religione, l'etnicità, l'occupazione, le situazioni di conflitto e lo status sociale ed economico.

La giustizia di genere e la salute si rinforzano vicendevolmente e sono entrambe centrali alla realizzazione dell'obiettivo della salute per tutte e tutti. Il PHM esamina criticamente le

implicazioni di genere delle politiche macroeconomiche e degli attuali paradigmi dello sviluppo, che, insieme a politiche e leggi nazionali, sono discriminatorie e ingiuste e continuano a impedire la realizzazione della salute per tutte e tutti.

Per avanzare verso la giustizia di genere, il PHM si impegna a:

- Promuovere servizi sanitari e di cura alla salute riproduttiva e sessuale con un'enfasi speciale per le donne, le ragazze e le comunità LGBTQI e transgender, chi appartiene a minoranze razziali e di casta e le persone con disabilità.
- Promuovere e sostenere azioni contro sistemi sociali, economici e politici iniqui e ingiusti da un punto di vista di genere che influenzano la salute e i diritti umani a livello locale, regionale e globale.
- Consolidare le evidenze attraverso la ricerca, le testimonianze, i casi studio e le esperienze da diverse regioni del mondo, per costruire advocacy e azioni a livello globale verso politiche di salute che promuovano la giustizia di genere.
- Creare e rafforzare i legami e la solidarietà con gruppi di donne, movimenti per la salute, coalizioni, reti, movimenti popolari, campagne e gruppi di interesse, su specifici problemi relativi a giustizia di genere e salute.
- Monitorare e resistere alle agende globali che riducono i diritti di salute sessuale e riproduttiva, ad esempio la "global gag rule".
- Mobilizzare, aumentare comprensione e capacità, soprattutto delle persone giovani, su giustizia di genere e salute attraverso l'Università Internazionale dei Popoli per la Salute (International People's Health University, IPHU) e altri processi.

Ambiente e salute dell'ecosistema

Il focus dominante delle politiche neoliberiste sulla massimizzazione del profitto e sull'assenza di responsabilità incoraggia stili di vita insostenibili basati sull'eccesso di consumo, tecnologie e industrie inquinanti. Tutto ciò sta irreversibilmente danneggiando la qualità dei suoli, le riserve d'acqua sotterranee, la biodiversità tramite dinamiche come l'eccessiva estrazione delle risorse forestali e ittiche, la proliferazione delle operazioni minerarie, l'espansione dell'agricoltura industriale volta al mercato globale, per citarne solo alcune. Questa visione dello sviluppo è evidentemente responsabile della diffusa distruzione dell'ambiente e della generazione d'immense quantità di rifiuti – nucleari oltre che da chimici tossici e pesticidi – che causano il grave inquinamento dei suoli e delle acque, l'inquinamento dell'aria, la riduzione dello strato di ozono e il cambiamento climatico, tutti fenomeni con effetti di vasta portata sulla salute delle popolazioni. Inoltre, la forza lavoro impiegata in queste industrie inquinanti spesso proviene dalle classi meno privilegiate della società. Leggi e politiche sono state regolarmente violate dalle industrie a scapito della salute di lavoratori e lavoratrici vulnerabili, esponendole/i a luoghi di lavoro altamente pericolosi.

Per promuovere la salute degli ecosistemi, nella visione che la nostra salute è la salute della natura nella sua interezza, il PHM si impegna a:

- Sviluppare una campagna globale contro l'impatto delle industrie estrattive sulla salute.
- Supportare le organizzazioni che si oppongono al progetto estrattivista globale e rafforzare i legami fra i movimenti per la terra, i diritti ambientali e i diritti umani che sono movimenti popolari.
- Condannare la criminalizzazione, la repressione e le uccisioni extra-giudiziali di attiviste e attivisti che lottano per la giustizia ambientale.
- Promuovere sistemi di salute che non siano dannosi per l'ambiente e che supportino ecosistemi salubri.
- Supportare modelli di occupazione che promuovano lavoro e sistemi di produzione sicuri e salubri.
- Supportare gruppi per i diritti del lavoro che lottano per il diritto alla salute di lavoratori e lavoratrici, organizzate/i e non organizzate/i, e per posti di lavoro che tutelano salute e sicurezza.

Cibo e sovranità alimentare

Il PHM crede che i nostri sistemi alimentari insostenibili e ingiusti siano determinanti di cattiva salute, con conseguenze come il cosiddetto 'triplo carico' di malnutrizione e la pandemia di malattie non trasmissibili. Le radici comuni sottese alla sovra-alimentazione e alla denutrizione, nel nostro mondo globalizzato, riguardano l'impatto sui sistemi alimentari delle pratiche correnti relative alla produzione, lavorazione, processazione, distribuzione, marketing e commercializzazione del cibo, nonché dei differenziali di potere tra le persone più colpite e quelle che traggono maggior profitto dall'attuale sistema alimentare. La penetrazione non regolamentata delle aziende produttrici di cibi e bevande e l'aggressiva commercializzazione di alimenti trasformati e ultra-processati hanno fortemente aggravato il problema della malnutrizione e della sottostante insicurezza alimentare.

Il PHM propone di:

- Creare un sistema alimentare che, "da seme a piatto", sia equo, giusto e basato sul diritto inalienabile al cibo e ad un'alimentazione adeguata.
- Esporre la questione alimentare e nutrizionale come una questione politica; per esempio, aumentare la comprensione dell'economia politica del cibo e della nutrizione.
- Accrescere la consapevolezza relativa ai legami negativi tra cibo e sistemi finanziari, inclusa l'indebita influenza delle multinazionali, nonché ai difetti delle attuali "soluzioni" multi-stakeholder, come l'iniziativa Scaling Up Nutrition (SUN) adottata dalle agenzie delle Nazioni Unite e da alcune organizzazioni non governative.
- Resistere al crescente potere dell'industria alimentare transnazionale.
- Resistere alla visione tecnica e individualizzata della nutrizione, correggendo la disinformazione fornita al pubblico su come rendere più equo il sistema alimentare. Creare ponti tra PHM e il movimento agroecologista per ottenere la sovranità alimentare.

- Aumentare la consapevolezza su prodotti agrotossici e pesticidi e prevenirne l'uso massiccio nel cibo, acqua e terra, opponendosi al discorso egemonico sul business agroalimentare.

Mercato e Salute

Quasi tutti i Paesi rappresentati in questa Assemblea hanno concluso o stanno negoziando accordi commerciali e di investimento regionali o bilaterali, generalmente guidati dagli Stati Uniti o dall'Unione Europea, e diretti a promuovere gli interessi delle multinazionali. Si tratta in effetti di accordi di integrazione economica, che vanno ben oltre la liberalizzazione degli scambi di merci, e che includono la liberalizzazione degli scambi di servizi, la protezione estrema della proprietà intellettuale, l'armonizzazione normativa e nuove disposizioni per proteggere le multinazionali dalla regolamentazione dei governi ospitanti. Il regime messo in atto ha conseguenze di vasta portata per l'accesso all'assistenza sanitaria e alle condizioni sociali che plasmano la salute delle persone.

Con l'obiettivo anteporre salute al profitto, il PHM si impegna a:

- Fermare la negoziazione di accordi commerciali e di investimento disegnati per estendere e rafforzare ulteriormente il regime neoliberista e porre fine (ritirarsi da) agli accordi esistenti che sostengono tale regime.
- Lavorare verso un nuovo ordine economico internazionale che incorpori una discriminazione positiva a favore dei Paesi a basso e medio reddito e che sia orientato verso una civiltà ecologicamente sostenibile, basata sul vivere bene piuttosto che sul profitto.
- Riformare la regolamentazione dei farmaci assicurando che sia basata sulla sovranità nazionale e diretta a garantire qualità, sicurezza, convenienza e un uso razionale efficace.

Sistemi sanitari equi

Il PHM ribadisce il suo impegno nei confronti dell'assistenza sanitaria di base (Primary Health Care, PHC) per il perseguimento della salute e del benessere per tutte e tutti, con l'obiettivo di raggiungere l'equità negli indicatori sanitari. Ciò è fondamentale in quanto siamo di fronte a una crisi sanitaria globale caratterizzata da ingiustizie in riferimento a una serie di determinanti sociali, economici, commerciali, ambientali e politici della salute e all'accesso e alla qualità dei servizi sanitari all'interno e tra i Paesi. In molte regioni del mondo, sistemi sanitari mal progettati, con risorse insufficienti e di scarsa qualità stanno causando tassi inaccettabili di morbilità e mortalità. Il PHM riconosce inoltre che i sistemi sanitari sono istituzioni con profonde discriminazioni di genere, casta e razza che rafforzano le disuguaglianze, con politiche e pratiche discriminatorie che rappresentano enormi barriere all'accesso all'informazione e all'assistenza sanitaria a livello globale. Il genere svolge anche un ruolo fondamentale nella forza lavoro sanitaria e determina la posizione e le esperienze di operatori e operatrici.

Il PHM condanna la tendenza globale alla privatizzazione dell'assistenza sanitaria, all'attuazione di regimi assicurativi (specialmente in Asia e in Africa) nel nome della copertura sanitaria universale, che rafforzano la privatizzazione e la commercializzazione della salute. I partenariati pubblico-privato e l'esternalizzazione di servizi pubblici, anche in campo sanitario, vengono promossi

nonostante la schiacciante evidenza di fallimenti e il loro impatto negativo sull'equità in salute e sulle condizioni di operatori e operatrici della salute. Questi elementi hanno suscitato forte resistenza da parte dei movimenti sociali.

Il PHM propone di:

- Organizzare azioni per promuovere sistemi sanitari universalistici finanziati ed erogati dal servizio pubblico, equi e di buona qualità, fondati sull'assistenza sanitaria di base come definito nella Dichiarazione di Alma Ata. I sistemi sanitari pubblici universalistici, gratuiti al punto di utilizzo e finanziati attraverso la tassazione generale, incentrati sull'assistenza sanitaria di base, sono il percorso più efficace ed efficiente verso la promozione dell'equità e la realizzazione del diritto universale alla salute.
- Fornire prove del fatto che assicurazioni sanitarie finanziate con fondi pubblici nei Paesi a basso e medio reddito, privatizzazione dei servizi, partenariati pubblico-privato falliscono nell'obiettivo di ottenere una salute migliore per le persone, al fine di rafforzare la campagna volta a smentire il quadro neoliberista utilizzato per giustificare la privatizzazione dei sistemi sanitari.
- Documentare le lotte e la resistenza alla privatizzazione della sanità e partire dalle esperienze positive nell'organizzazione di servizi sanitari e di assistenza sanitaria di base.
- Stabilire un'azione di monitoraggio dei soggetti privati che investono in sanità a livello globale, in collaborazione con altre reti che svolgono attività analoghe.
- Sensibilizzare sull'importanza del ruolo di operatori e operatrici di prima linea sia come agenti di cambiamento sociale sia come divulgatori del sistema sanitario, e lavorare per rafforzare il loro ruolo nell'assicurare la salute per tutte e tutti, attraverso programmi meglio concepiti, un lavoro equo e dignitoso e un'adeguata remunerazione.
- Sottolineare il ruolo chiave di operatori e operatrici della salute per il funzionamento dei sistemi sanitari, e sensibilizzare sull'effetto delle politiche neoliberiste sulle loro condizioni di lavoro.
- Promuovere condizioni di lavoro dignitose nei servizi sanitari per tutte le persone che vi operano, compresi adeguati salari, protezione sociale e condizioni di lavoro. Sottolineare i legami tra modalità di lavoro informali e irregolari e qualità dei servizi sanitari.
- Supportare il diritto di operatori e operatrici della salute a organizzarsi e contrattare collettivamente, e creare legami con i sindacati che lottano per i loro diritti.

Guerra e conflitto, occupazione e migrazione forzata

L'insaziabile sete di profitto, insieme alle aspirazioni imperialiste di molti Paesi, tra cui Unione Europea e Stati Uniti, stanno causando guerre e insicurezza su scala globale, ma anche povertà e degrado ambientale. Stanno destabilizzando interi Paesi attraverso politiche economiche, interventi politici, commercio di armi, traffico di droga ed estrazione sfrenata di risorse. Tutti questi fattori creano le condizioni alla base dei massicci movimenti di persone in tutto il mondo.

Le migrazioni forzate dovute a conflitti armati, pulizia etnica, progetti di sviluppo, *land grabbing* o cambiamenti climatici sono realtà quotidiane, i cui semi spesso si trovano nelle disuguaglianze e nelle politiche del neoliberismo. Infatti, l'economia neoliberista globalizzata indebolisce le iniziative e i sistemi economici locali, e questa è probabilmente una delle cause principali alla base della migrazione e della disgregazione sociale.

Grandi popolazioni perdono i propri diritti basilari di cittadinanza quando sono costrette a migrare in un Paese straniero. Anche lo spostamento all'interno dello stesso Paese causa grave stress e incertezza. Sebbene siano coinvolte intere popolazioni, le esperienze delle persone colpite sono sfaccettate e spesso legate al genere, con importanti implicazioni per la salute sessuale, riproduttiva e mentale.

Il PHM denuncia l'impatto diretto e indiretto sulla salute di guerra, occupazione e militarizzazione, e sottolinea le implicazioni per la salute della migrazione e delle politiche migratorie che non rispettano i diritti umani. Il PHM denuncia anche l'industria militare e della sicurezza come una minaccia per la salute pubblica, come causa continua di conflitto e quindi di sofferenza umana e anche una delle peggiori fonti di inquinanti e di emissioni al mondo.

Il PHM propone di:

- Fare pressione sulle organizzazioni internazionali per sostenere politiche eque, la risoluzione dei conflitti, la costruzione della pace, il disarmo, la fine delle occupazioni, il movimento sicuro e libero delle persone.
- Mobilitare organizzazioni locali e internazionali della società civile, gruppi umanitari e volontari sanitari per fornire soccorso immediato e assistenza medica alle persone sfollate.
- Esercitare pressioni sui governi locali coinvolti per fornire nutrimento, riparo, vestiario e assistenza sanitaria di emergenza a tali persone.
- In caso di migrazione transfrontaliera, mobilitare organismi internazionali come le Nazioni Unite e le organizzazioni e le reti pertinenti per esercitare pressioni multilaterali sui rispettivi Paesi e riconoscere alle persone sfollate il diritto di asilo e tutelare tutti i diritti che devono essere loro garantiti.
- Garantire il rispetto del diritto alla salute e all'assistenza sanitaria delle persone migranti e rifugiate.
- Condurre una campagna per fermare l'utilizzo di fondi pubblici per la ricerca e lo sviluppo in ambito militare.

Costruire il People's Health Movement

Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati attraverso le aree tematiche, dobbiamo ulteriormente costruire il nostro movimento attraverso sforzi collettivi che sviluppino e applichino un'ampia visione globale, e una strategia basata su una corretta valutazione dei nostri partner strategici a tutti i livelli – globale, nazionale e locale. È urgente rinforzare le nostre capacità di ricerca, analisi e azione con più formazione che porti alla mobilitazione sociale, così come le nostre

capacità di condurre campagne e di pianificare strategie di azione. Dobbiamo costruire alleanze con sindacati, organizzazioni, movimenti sociali, che rappresentano donne, contadine e contadini, operatori e operatrici di prima linea, comunità indigene e persone giovani.

Infine, se dobbiamo costruire una cultura e delle istituzioni alternative, ciascuna e ciascuno di noi deve supportare attivamente i propri compagni e le proprie compagne nelle loro lotte. Solo questo consente di sperare in un futuro per l'umanità e per la madre terra. Ciò implica difendere le persone del nostro movimento che lavorano in contesti pericolosi e che sono troppo spesso le prime a essere bersaglio degli organi repressivi dello Stato.

Noi, come PHM, ci impegniamo a tradurre in pratica questa Dichiarazione.